

L'ORTICOLTORE



Matija Nuic
direttore USPV

Fermare il circolo vizioso

Anche quest'anno il settore dovrà affrontare numerose sfide. Nuove pratiche di coltivazione biologica offrono approcci e soluzioni per una maggiore sostenibilità ecologica, come dimostra l'articolo sulla coltivazione di broccoli bio, ma anche il bio ha i suoi limiti. Sempre più, la coltivazione biologica si trova stretta tra due circoli viziosi che corrono uno opposto all'altro. La spirale politica mette le prestazioni ecologiche sopra ogni altra cosa e quindi dà la massima importanza ai label di sostenibilità. La spirale del mercato spinge invece i prezzi verso il basso. È ormai tempo di trovare un equilibrio nell'interesse dell'intero settore.

Impressum

Editore

Unione svizzera produttori di verdura (USPV)
Tel. 031 385 36 20, -Fax 031 385 36 30
Belplstrasse 26, 3007 Bern
www.verdura.ch

Organo di pubblicazione

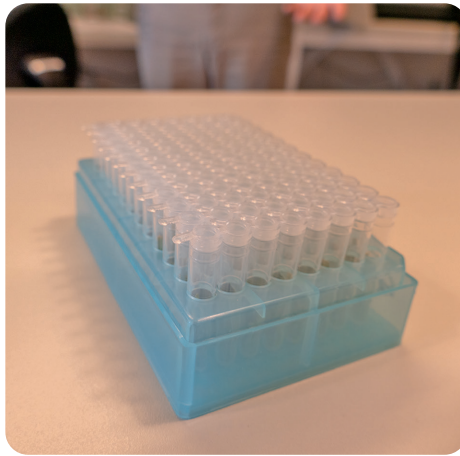
Unione svizzera produttori di verdura

Redazione e produzione:

David Eppenberger
E-Mail: redaktion@gemuese.ch

Traduzioni: Sandra Tommasini

SwissGAP: considerazione dei valori ArfD



SwissGAP ha testato la possibilità di tenere in considerazione i valori delle dosi acute di riferimento (ArfD) 2023 nel quadro del monitoraggio dei residui. I valori ArfD si basano sulla quantità massima di una sostanza all'interno di un alimento che può essere consumata in un giorno senza rischi rilevanti per la salute. Se i valori superano il 100 per cento, non possono essere esclusi rischi alla salute. Per le verdure svizzere sono stati rilevati solo pochi superamenti dei valori somari ArfD. Durante il primo anno di test sono stati scoperti casi in cui le direttive sui residui multipli di SwissGAP e i valori massimi secondo l'OAOVA sono stati rispettati mentre la somma del superamento dei valori ArfD si attestava oltre il 100 per cento. In questi casi non è chiaro quali misure debbano attuare i produttori per rispettare i limiti fissati da SwissGAP in caso di valori <80 per cento e rispettivamente del 100 per cento. Anche nel 2024 SwissGAP terrà in considerazione i valori ArfD sotto forma di test. Le raccomandazioni per evitare il superamento dei valori sono in corso di elaborazione. L'Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV) ha richiesto che le imprese non siano obbligate a presentare una dichiarazione quando la quantità di residui multipli rilevati rientra nel settore di sensibilizzazione e la somma dei

valori ArfD non supera il settore di sensibilizzazione (<80%). La proposta è stata per ora respinta dalla GesamtAG SwissGAP. (sm) ■

Contributo per la formazione per imprese formative non affiliate all'USPV

L'Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV) ha constatato che negli ultimi anni è aumentato il numero di apprendisti che hanno assolto la loro formazione presso imprese che non sono affiliate all'USPV. Finora l'USPV ha potuto comunque prendere in carico i costi ma purtroppo in futuro ciò non sarà più possibile. Ecco perché l'USPV fa affidamento sul fatto che tutte le imprese formative prestino in modo solidale il loro contributo alla formazione. In gennaio 2024, l'USPV contatterà per posta tutte le imprese che formano apprendisti senza però essere affiliate all'Unione per offrire due possibilità: diventare membri dell'USPV o versare un contributo alla formazione di CHF 585.- per apprendista. (wa) ■



Aumento del contributo per la formazione

Sulla base di una proiezione del budget, la commissione per la formazione (BBK) dell'Unione svizzera dei produttori di verdu-

ra ha calcolato fino al 2026 una perdita media di CHF 70 000.- all'anno per la sezione della formazione del settore orticolo. Il numero crescente di apprendisti è una notizia positiva ma genera anche costi aggiuntivi. Per poter bilanciare queste perdite, la commissione ha proposto un aumento del contributo di formazione sostenuto anche dal Comitato direttivo dell'USPV. L'USPV ha consultato quindi le sezioni tramite un sondaggio. I risultati sono stati presentati alla Conferenza dei presidenti in novembre 2023. Nel corso dell'Assemblea dei delegati 2024 verrà quindi richiesto un aumento del contributo di base. (wa) ■

Domande di autorizzazioni d'emergenza

Anche per la stagione di coltivazione 2024, l'Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV) ha presentato alle autorità una domanda per autorizzazioni d'emergenza per determinati prodotti. La maggior parte di queste domande riguarda i fungicidi poiché, dopo il divieto di utilizzo della sostanza attiva Mancozeb 2022, restano ancora numerose lacune nella lotta contro la peronospora e altre malattie fungine. Anche nel settore degli erbicidi e insetticidi sono state richieste diverse autorizzazioni d'emergenza per poter garantire la protezione delle colture nei campi. In totale sono interessate 74 indicazioni suddivise in 21 prodotti fitosanitari. L'USPV informerà tramite newsletter sulle autorizzazioni d'emergenza approvate. (fb)

Giornata Nuovo Futuro: un vero successo!



Il 9 novembre si è tenuta la Giornata Nuovo Futuro. Migliaia di ragazze e ragazzi hanno accompagnato i loro genitori sul posto di lavoro o hanno partecipato a uno degli speciali progetti appositamente organizzati. Le imprese orticole Biohof Fluofeld, Gamper Gemüseulturen, Max Schwarz, Meier-

gemüse, Müller's Bioprodukte nonché la fondazione Bächtelen hanno organizzato uno di questi progetti per offrire a ragazze e ragazzi un interessante scorcio sulla nostra appassionante professione. L'Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV) ringrazia sentitamente le imprese partecipanti per il loro impegno. Anche la segreteria a Berna ha partecipato alla Giornata Nuovo Futuro e Tamara ha potuto sperimentare in prima persona la vita nell'ufficio a cui va aggiunta anche una visita alla vicina fondazione Bächtelen così che potesse respirare anche un po' di aria orticola. La giornata non è stata interessante solo per Tamara ma anche per tutto il team della segreteria e ora la prossima Giornata Nuovo Futuro del 14 novembre 2024 ha un posto fisso in agenda. Speriamo sia così anche per tante altre imprese orticole che sono cordialmente invitate a partecipare al progetto speciale. (wa) ■

 www.nationalerzukunftstag.ch

Volto nuovo alla segreteria dell'USPV: Marilyn Brodard



Marilyn Brodard è entusiasta del suo nuovo lavoro presso l'Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV), iniziato a gennaio, in qualità di responsabile specializzata per la formazione e di tutte le nuove sfide da affrontare. All'interno della segreteria, si occupa del settore della formazione di base. Dopo un'esperienza pluriennale nel settore delle assicurazioni, ha ora deciso di mettere le sue conoscenze al servizio del settore orticolo. La sua lingua madre è il francese ma ha vissuto per molti anni in Svizzera tedesca e parla fluentemente il tedesco. È cresciuta a La Roche nel Canton Friburgo in una famiglia di contadini. La vita dell'agricoltore non è quindi una novità per lei. ■

La voce del Comitato direttivo



L'inverno è il periodo delle verdure per la trasformazione. Quando getto uno sguardo furtivo al piatto dei miei vicini al ristorante non le trovo però così

spesso. Invece di servire i piselli coltivati nei nostri campi, molti ristoratori preferiscono proporre ceci provenienti dall'estero o broccoli importati perché li trovano in offerta sul mercato all'ingrosso. In casi del genere, dovremmo rivolgerci direttamente alla direttrice o al direttore del locale e chiedere spiegazioni sul perché non ci siano verdure svizzere sul menu anche durante la stagione fredda. L'offerta non è certamente un problema poiché troviamo spinaci, fagiolini e piselli, per citare solo le verdure più attuali, ma anche carote e altre verdure da stoccaggio come le barbabietole rosse o il cavolo rosso per dare un tocco di colore.

Noi orticoltori trascuriamo semplicemente l'importanza di entrare direttamente in contatto con i clienti e ne sottovalutiamo soprattutto le conseguenze. La pubblicità generica in televisione o sui social network è certamente necessaria, e l'USPV svolge un lavoro eccellente in questo settore, ma la comunicazione all'interno del nostro spazio personale è più diretta. Dobbiamo dare il buon esempio: perché non ordinare il menu vegetariano a base di verdure invece della pasta o della carne? Anch'io che sono un produttore di carne ordino il più spesso possibile piatti vegetariani al ristorante. Ma potrebbe essere proprio questa la chiave: dobbiamo identificarci il più possibile con le verdure per la cui produzione lavoriamo duramente per giorni e giorni. Si comincia con il nostro frigorifero personale e si arriva fino al ristorante passando per la discussione con la clientela nel magazzino dell'azienda. Se ci pensiamo, non esistono ambasciatori per le verdure più credibili di noi.

Dieter Scheibler, vicepresidente dell'USPV / presidente della commissione Verdure per la trasformazione

Produzione di pomodori sotto luce artificiale

Pomodori invernali freschi dal Ticino

L'impresa Orticola Bassi sfrutta la luce artificiale nelle serre. Così i pomodori Yoom crescono anche nei bui mesi invernali. È finanziariamente sostenibile perché l'acquirente paga un prezzo abbastanza elevato da coprire gli alti costi di produzione. DAVID EPPENBERGER



Produzione di pomodori a fine dicembre: le lampade a LED suppliscono alla carenza di luce naturale in questa stagione. EP

Mentre nelle serre del resto della Svizzera si avviano i preparativi per la nuova stagione, a fine dicembre i pomodorini cherry dell'Orticola Bassi di Sant'Antonino sono pronti per il raccolto. A renderlo possibile è soprattutto l'illuminazione artificiale che compensa la mancanza di luce naturale dei mesi invernali. I costi per l'elettricità e per il riscaldamento sono decisamente elevati. Normalmente sarebbero anzi troppo elevati per un'impresa orticola svizzera. Funziona perché un acquirente come Coop è disposto a pagare un prezzo altrettanto elevato per i pomodori «Premium» che in negozio in inverno costano fino a quattro volte di più rispetto ai normali pomodorini cherry importati. Concretamente si tratta della varietà di pomodori Yoom sviluppato da Syngenta che promette un particolare potenziale gastronomico e può essere coltivato solo da produttori esclusivi in alcuni Paesi dei cinque continenti. In Svizzera si tratta della Stoll Frères SA di Yverdon e di Tior SA che commercializza le verdure degli orticoltori ticinesi associati. Entrambe le imprese hanno creato un proprio marchio con Artegusto tra-

mite il quale vendono prodotti esclusivi come i pomodori Yoom di colore scuro.

Pomodori svizzeri tutto l'anno

Nelle serre dell'Orticola Bassi, fornitore di Tior, 5000 metri quadrati sono appositamente dedicati alla produzione invernale di pomodori. Questa descrizione non è però corretta se consideriamo il senso stretto del termine. I pomodori vengono piantati in agosto e raccolti da ottobre a luglio dell'anno seguente. Quindi anche nel bel mezzo della classica stagione dei pomodori svizzeri. «Il nostro obiettivo è fornire tutto l'anno, e quindi anche nei mesi invernali, pomodori Yoom prodotti in Svizzera», spiega il direttore di Tior Marco Bassi. Quest'anno la superficie dedicata ai pomodori ammonta a circa 7000 metri quadrati. La vera sfida in questo caso è il prezzo poiché in determinati mesi sul mercato si trovano contemporaneamente pomodori Yoom da coltivazioni convenzionali e dalla costosa produzione invernale. «Regoliamo la faccenda con un prezzo misto tra i coltivatori interessati», spiega Bassi. Suo figlio Christian Bassi, con la sua impresa Or-

ticola Bassi, ha deciso di investire nelle strutture necessarie per la produzione invernale solo quando Coop si è detta pronta ad acquistare i pomodori. Coop stessa ha tuttavia precisato che avrebbe dovuto trattarsi di una produzione il più sostenibile possibile. Grazie al calore sostenibile ricavato dalla rete di teleriscaldamento collegata all'inceneritore di rifiuti urbani, un importante criterio è stato soddisfatto. L'elettricità deve inoltre provenire da fonti rinnovabili.

Fili di sostegno da diciotto metri

Quest'inverno, 2000 metri quadrati sono dedicati ai pomodori Yoom e vanno a sostituire la quantità importata finora. Sulla restante superficie illuminata crescono normali pomodori cherry che vengono tuttavia venduti ad un prezzo più elevato. I costi per le lampade LED della marca Osram dovrebbero venir ammortizzati in cinque anni. Marco Bassi è convinto che tra cinque anni saranno disponibili sul mercato lampade ancora migliori e più efficienti. Il consumo di elettricità per l'illuminazione è attualmente impressionante. «Ecco perché cerchiamo di utilizzare il meno possibile la luce artificiale», spiega Bassi. Il sistema di gestione fa sì che l'illuminazione artificiale fornisca alle piante solo la quantità di lumen necessaria al loro fabbisogno e che non ricevono già sotto forma di luce naturale. Il sistema lavora principalmente in dicembre e in gennaio.

Per quanto riguarda il riscaldamento, il sistema lavora a seconda della temperatura media giornaliera: se durante il giorno ci sono 30°C, la temperatura di notte può scendere fino a 13°C. Oltre al doppio schermo termico, è stato aggiunto un ulteriore schermo che non lascia filtrare la luce artificiale verso l'esterno. Inoltre, sono stati necessari ulteriori adeguamenti poiché i pomodori crescono più a lungo del solito. Ad esempio, i fili di sostegno sono lunghi diciotto metri invece dei classici dodici. ■

Marciume delle teste nei broccoli

I broccoli bio sono esigenti

Un progetto di ricerca mira a trovare una soluzione per rendere più sicura la coltivazione biologica di broccoli. I test hanno rilevato l'efficacia di un prodotto fitosanitario microbico. È stato inoltre possibile sviluppare varietà più resistenti.

CARLO GAMPER CARDINALI, Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica FiBL

La domanda di broccoli bio è elevata ma la coltivazione deve affrontare numerose difficoltà. I cambiamenti climatici, le malattie come il marciume delle teste o diversi nuovi e vecchi organismi nocivi rendono sempre più difficile realizzare una produzione redditizia. Nell'agricoltura biologica le possibilità di lotta diretta a numerosi organismi nocivi e malattie sono fortemente limitate. Alcune misure mostrano addirittura un effetto controproducente: le reti di protezione ad esempio modificano il microclima delle colture causando accumuli di calore o, in condizioni meteorologiche umide, un aumento dei casi di marciume delle teste. Grazie al sostegno di Coop, l'Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica (FiBL) ha potuto avviare un progetto della durata di tre anni per aumentare la sicurezza nelle coltivazioni di broccoli bio. Il progetto ha analizzato strategie alternative per la protezione fitosanitaria tramite test pratici.

Interessati numerosi agenti patogeni

Il marciume delle teste è un problema soprattutto in autunno: le basse temperature e i lunghi periodi di umidità facilitano le infezioni. Secondo gli esperti, in Svizzera è la malattia fungina *Alternaria* la maggiore responsabile dell'insorgenza del marciume delle teste, seguita dalle malattie batteriche *Pseudomonas* e *Erwinia* e infine dalla peronospora (*Hyaloperonospora brassicae*). Un'irrigazione intensiva, che porta a una maggiore frequenza e permanenza di umidità sulle foglie, facilita lo sviluppo del marciume delle teste. Inoltre un eccesso di concime azotato può aggravare le infestazioni batteriche di marciume.

Test su possibili prodotti fitosanitari in corso

Durante numerosi test pratici è stata verificata l'efficacia di diversi prodotti fitosanitari

I danni all'infiorescenza dei broccoli possono essere facilmente sottovalutati. A sinistra i sintomi «secchi» dell'*Alternaria*, a destra il marciume molle e acquoso causato da un'infezione batterica. FiBL

biologici contro il marciume delle teste dei broccoli. Attualmente in Svizzera è autorizzato l'utilizzo di prodotti a base di rame per la lotta contro la peronospora (*Hyaloperonospora brassicae*) e le macchie sulle foglie causate dall'*Alternaria* (*Alternaria brassicae* e *A. brassicicola*). Tuttavia, è necessario un tempo d'attesa di tre settimane e questi prodotti hanno dimostrato un effetto insufficiente contro l'*Alternaria*. Tra le alternative con un tempo d'attesa minore sono stati testati il cloruro di calcio (CaCl_2) e numerosi microrganismi. Su un lasso di tempo di due anni, i prodotti microbici hanno mostrato ripetutamente una migliore efficacia rispetto al rame ma questi prodotti sono ancora in attesa di autorizzazione a livello europeo. Né l'idrossido di calcio né la cosiddetta strategia «clean field», nell'ambito della quale le piante sono state trattate regolarmente e fin dall'inizio con rame per evitare un'infezione precoce, hanno dato risultati soddisfacenti.

Sfruttare misure preventive

I nostri risultati indicano che le misure preventive, che riducono quindi l'insorgere degli agenti patogeni, hanno dato risultati po-

sitivi. Tra queste troviamo l'utilizzo di varietà meno sensibili come ad esempio quelle con una testa di forma molto tondeggiante da cui le gocce d'acqua scivolano con maggiore facilità. Altrettanto importante è il rispetto delle pause di coltivazione tra tutte le specie di brassicacee per almeno 4 e fino a 6 anni a seconda della gravità dell'infestazione. Attenzione: non dimenticate le brassicacee nel sovescio!

Poiché attualmente non sono disponibili prodotti fitosanitari convincenti né per l'agricoltura biologica né per quella convenzionale, la FiBL collabora con le imprese per la produzione di sementi e le imprese agricole per identificare le varietà meno sensibili al marciume delle teste. I primi risultati di un test su quindici differenti varietà nel corso della coltivazione autunnale 2023 ha mostrato che sul mercato sono già disponibili varietà che offrono una maggiore resistenza come la «Malibu F1», la «Batavia F1» e la «Lucky F1». Inoltre, alcune nuove colture come la «Jule» hanno offerto risultati molto incoraggianti. Nel 2024 verranno testate nuove varietà disponibili per confermare i risultati ed elaborare delle raccomandazioni in merito. ■

